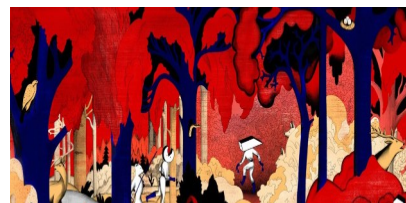
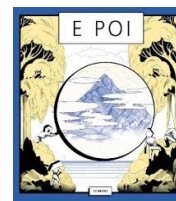


Cosa ci sarà?

La prima cosa che si nota sfogliando l'albo **'E poi'** (Orecchio Acerbo, 2018) di **Icinori** è il maestoso silenzio che avvolge ogni pagina. La storia conduce il lettore in un mondo complesso, costituito da singole trame che viaggiano e convivono con la narrazione generale. Un albo particolarissimo che incuriosisce e crea anche un certo smarrimento, seguendo alcuni destini. Da quel silenzio immateriale escono personaggi 'metallici', i veri costruttori delle storie. In ogni pagina cambia qualcosa, come fossimo su un palcoscenico dove mutano gli scenari, i fondali, gli arredi, gli oggetti e i personaggi. È un silent book che, anche senza testo, lascia intuire ogni discorso non detto. Una narrazione su più piani. Entriamo in un fitto bosco, con ombre e sussurri, pieno di segreti, rappresentato con immagini forti. Il colore blu dei tronchi risalta sull'immenso fogliame, soffice e colorato, dalle sfumature autunnali dal rosso cupo al color salmone fino al giallo chiaro. Tra gli alberi, contornati da un sottobosco misterioso, rappresentato da macchie di colore nero, abitato da animali e personaggi inquietanti, incontriamo: uomini martello, uomini sega, uomini incudine, elfi e omini con un cappello a fungo, per citarne solo alcuni.



La narrazione è scandita dallo scorrere dei mesi e delle stagioni, da settembre (autunno) ad agosto (estate). Tutto cambia ogni volta che si gira la pagina, come in un teatro quando vengono smontate le scenografie: scene spostate, montate dagli strani uomini con le teste rappresentate con attrezzi da lavoro. Smontano colline, segano gli alberi, aprono le montagne, spostano gli elementi naturali, arrotolano gli sfondi, come fossero vecchi tappeti da togliere di scena. Poi si costruiscono nuovi sfondi, molto diversi dai precedenti ma figli di quelli, fino alla scena finale che dà speranza: parla di nuove mete e lontani orizzonti. Aguzzando la vista possiamo incontrare molte storie che attraversano le varie stagioni. Il colore passa dalle tinte rossastre dell'autunno a quelle chiare e bianche del freddo inverno per tornare, con la rinascita primaverile, a tinte pastello della scala del blu, del giallo e arancio fino a una esplosione di colori nella scena estiva. Sempre gli stessi colori con una diversa prevalenza a seconda della stagione. Una scelta grafica di grande suggestione. Nei risguardi della parte finale del libro il Martello, la Chiave inglese, la Sega, la Pinza e la Brugola hanno il nome delle cinque vocali (I, O, U, E, A). Un primo alfabeto sonoro, i rudimenti del linguaggio. Cambiano i colori, ci ritroviamo su una panchina di una stazione, con un treno che arriva e dopo quando è carico riparte: forse pieno di nuove narrazioni. La stazione resta vuota, incolore. Disabitata. E POI? Età di lettura: dai 3 ai 99 anni.

Trovi l'albo in sala **Tweenager** tra gli Albi illustrati alla collocazione **RALICI.I**

Icinori è lo pseudonimo di una coppia di artisti: Raphael Urwiller e Mayumi Otero, un francese e una giapponese, editori e stampatori, che amano sperimentare nuove idee editoriali. La narrazione è certamente potente e può essere interpretata su vari piani e in ogni fascia di età.

L'albo rappresenta quello che forse accade nelle pieghe della realtà quando la natura sensibile e il mondo metafisico si incontrano. È senz'altro un libro che fa riflettere. MRC

